



# GLI EFFETTI DEI MEDIA SUGLI ADOLESCENTI

Relazione per il corso di Sociologia dei Nuovi Media

## Abstract

Questa relazione si focalizza sugli effetti che i nuovi media hanno sugli adolescenti, in particolare indagando i rischi che un uso improprio di tali nuove tecnologie comporta. Verranno anche analizzati il ruolo delle istituzioni, con riferimenti all'attuale giurisprudenza in materia, e la preponderanza di Facebook e WhatsApp quali nuovi media. Infine, un'intervista a Vincenzo Vetere presidente di ACBS (Associazione Contro il Bullismo Scolastico) vuole porre l'attenzione sulla risposta che la società civile sta dando a fenomeni quali il bullismo e nello specifico il cyber-bullismo.

Francesco Lauria  
Francesco.lauria@studenti.unimi.it

## Sommario

Introduzione .....	2
Media, nuovi media e i social media – in cosa differiscono? .....	2
Il mondo degli adolescenti: i nativi digitali .....	4
Effetti dei media digitali sugli adolescenti.....	7
I rischi per i ragazzi.....	8
Il ruolo delle istituzioni: la famiglia e la scuola.....	10
Cenni all’attuale giurisprudenza in materia di cyberbullismo .....	10
Vincenzo Vetere e l’ACBS: Associazione Contro il Bullismo Scolastico .....	11
Bibliografia .....	13
Sitografia.....	14

## Introduzione

Da quando vivo a Milano ho avuto l'opportunità di fare volontariato con un progetto molto speciale, il Programma di Valorizzazione Spirituale dei Giovanissimi.

Alla base di questo programma vi è la consapevolezza che ogni individuo è ricco di qualità spirituali, come giustizia, amore, sincerità, gentilezza e che soltanto l'educazione è in grado di far emergere queste qualità e di metterle al servizio dell'umanità. Il programma è rivolto ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 15 anni, perché è proprio in questa fascia di età, che l'individuo forma i suoi ideali e le sue abitudini che terrà con sé per tutta la vita, e che da adulti saranno difficili da cambiare (Dini, 2012). Attraverso quindi, una sequenza di libri ad hoc per ogni anno di età, giochi, sport e servizio verso gli altri, questo programma diffuso in tutto il mondo, si pone l'obiettivo di scoprire insieme ai ragazzi quali sono i loro talenti e le loro qualità in modo tale da offrirli alla società.

Grazie a questa esperienza mi sono avvicinato molto al mondo dei ragazzi pre-adolescenti e adolescenti e mi sono subito reso conto di quanto la tecnologia modella la vita di questi ragazzi, agevolando l'accesso alle informazioni e le conversazioni tra pari. Ma come ogni strumento, dietro a tante opportunità, si nascondono altrettanti rischi.

## Media, nuovi media e i social media – in cosa differiscono?

Oggi è così: i dispositivi tecnologici e il loro uso fanno parte della nostra vita quotidiana. Lo sviluppo della nostra società per tutto l'arco del 1900 si è basato sui *mass media*, in particolare la radio, la stampa e la televisione. A partire degli anni '90 si è andato diffondendo uno strumento di comunicazione di massa ancora più potente, Internet. In quegli anni, solo pochi esperti erano in grado di caricare online e rendere disponibili a tutti dei contenuti (Siebenlist and Knautz, 2012). Oggi invece siamo tutti in grado di farlo, grazie alla diffusione di Internet e alla commercializzazione di dispositivi con cui accedervi facilmente come lo smartphone. In Italia lo smartphone si conferma lo strumento tecnologico più diffuso, in quanto il 75,5% degli italiani ne ha uno (Eurispes, 2016), ed è proprio grazie all'utilizzo dello smartphone o di altri dispositivi tecnologici come il personal computer (pc), che possiamo accedere ad Internet e contribuire alla produzione di informazioni di qualsiasi tipo.

Proprio qui sta la rivoluzione rispetto al passato. Mentre nel XX° secolo vi era una netta distinzione tra chi produceva o diffondeva informazioni e chi le riceveva, oggi non siamo più semplici spettatori passivi, ma ogni individuo dotato di smartphone diventa a sua volta un creatore di informazioni.

In particolar modo ciò è avvenuto grazie al *Web 2.0*: Web 2.0 è un termine reso popolare in seguito al crollo delle aziende *dot-com* (O'Reilly, 2005). I siti web originali (Web 1.0) ammettevano solo una comunicazione a senso unico attraverso pagine Web statiche. In un certo senso, gli editori di siti web comunicavano con gli utenti come se tenessero una conferenza o una lezione. Al contrario, oggi, il Web 2.0 permette la condivisione, il collegamento, la collaborazione e l'inclusione di contenuti generati dall'utente. Così, invece di essere addestrati attraverso pagine Web statiche, sono impegnati insieme in una conversazione che porta alla generazione di contenuti creati da un'intelligenza collettiva. (Thackeray, Neiger, Hanson e McKenzie, 2008).

I principali strumenti, che proprio grazie a queste tecnologie si sono diffusi in maniera capillare e permettono tutto questo, sono definiti media digitali (o nuovi media). *Un media digitale* è un media analogico convertito in forma digitale e una delle sue principali caratteristiche è l'interattività (diversamente dai vecchi media): oggi l'utente può interagire con un oggetto mediale. Tra questi vi sono CD o DVD usati per scopo pubblicitari, chat-room, siti web, forum, blog (Wikipedia, 2017).

All'interno di questa categoria possiamo distinguere una sottocategoria, quella dei *social media*: *“Un gruppo di applicazioni basate sul web e costruite sui paradigmi (tecnologici ed ideologici) del web 2.0 che permettono lo scambio e la creazione di contenuti generati dagli utenti”* come affermano Kaplan e Haenlein. Fanno parte dei social media anche i *social network*, come *Facebook* i quali presentano essenzialmente tre caratteristiche: *“devono esistervi iscritti degli utenti specifici del sito, tali utenti devono essere collegati tra loro e deve esistere la possibilità di una comunicazione interattiva tra gli stessi”* (Ceron, 2014).

Grazie all'utilizzo di queste piattaforme ogni individuo è in grado di creare il proprio profilo informativo e condividere con amici, colleghi o familiari, foto video o file audio. Tutto questo crea un forte senso di appartenenza a una comunità, ma che in questo caso appartiene al mondo virtuale. Si parla quindi di *comunità virtuale*.

La presente relazione si concentra in particolar modo sui social network, in quanto costituiscono l'attività principale degli adolescenti in rete: circa il 48% dei ragazzi utilizza i social network per comunicare con gli amici, e circa il 46% comunica attraverso le chat. (Guarina, Brighi e Genta, 2013)

## Il mondo degli adolescenti: i nativi digitali

Non si può parlare di social network senza parlare di adolescenti. Questa è la fascia d'età in cui gli individui, non più bambini, sono esposti, anno dopo anno, all'uso dei social network in maniera esponenziale, e spesso senza il controllo dei genitori. Rispetto ai bambini, hanno un utilizzo molto maggiore, infatti la percentuale di persone che non hanno mai utilizzato internet è costituita, oltre che dagli over 65, anche dagli under 11 (ISTAT, 2014). Un altro motivo per studiare gli effetti dei social media sugli adolescenti è che, rispetto agli adulti, essi non hanno ancora sviluppato le capacità difensive per proteggersi da importanti rischi che vedremo successivamente. Non solo, ma numerosi studi dimostrano che nella fascia della pre-adolescenza i ragazzi formano la propria identità, e quindi qualsiasi influenza proveniente da fonti quali i nuovi media lascia un segno molto profondo se avviene proprio in questa età (Russel e Bakken, 2006; Palmonari, 1997).

Mark Pinsky (2001) identifica come *nativi digitali* la generazione di americani nati dopo il 1985, anno di diffusione di massa del pc a interfaccia grafica e dei primi sistemi operativi Windows. In Italia, secondo il Prof. Paolo Ferri, della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Milano Bicocca, si parla di *nativi digitali* dalla fine degli anni novanta, quando i computer e internet sono entrati con forza nella vita di tutti (GiuntiScuola.it). Nonostante questo termine non abbia una valenza scientifica, possiamo individuare alcune caratteristiche comuni a tutti gli studi in materia. Una di queste è che tutti gli aspetti della vita dei *nativi digitali* sono influenzati da tecnologie digitali. Come dice la Dott.ssa Casali, del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, i nativi digitali “*non hanno mai conosciuto una maniera diversa di vivere*”. (Casali, 2016).

Diversi questionari sono stati sottoposti negli ultimi anni a studenti di scuole medie o superiori con lo scopo di studiare quanto e come i ragazzi usano i dispositivi tecnologici. I risultati di questi numerosi sondaggi sono simili tra di loro. Prendiamo in considerazione

alcune domande realizzate dall'*Osservatorio sulla comunicazione adolescenziale tra reale e virtuale* sottoposte a studenti di scuole secondarie di secondo grado di Bergamo e provincia nella primavera del 2015:

Sì, con connessione dati (3G/4G)	88.6%
Sì, mi connetto quando c'è il WiFi (non ho la connessione dati)	9.4%
No, ho un cellulare che non si può connettere a Internet	1.5%
No, non ho un cellulare	0.4%

tabella 1: Risposta alla domanda: Sei in possesso di un cellulare con connessione a Internet?

Analizzando questa domanda: “Sei in possesso di un cellulare con connessione a Internet?” quasi il 90% dei rispondenti ha affermato di sì. Qual è l'utilizzo?

	Ask.fm	Facebook	Facebook Messenger	Instagram	Snapchat	Twitter	WhatsApp
<b>Mai</b>	63.7%	18.6%	28.7%	29.9%	77.9%	78.6%	2.5%
<b>Ogni tanto</b>	15.0%	15.7%	28.2%	8.9%	7.9%	12.2%	1.3%
<b>Spesso</b>	6.4%	16.3%	20.7%	14.0%	5.2%	5.1%	3.2%
<b>Tutti i giorni</b>	9.0%	49.3%	22.4%	47.2%	9.0%	4.1%	93.0%

tabella 2: Risposta alla domanda: Con quale frequenza utilizzi questi servizi telematici?

Il 93% degli studenti utilizza WhatsApp quotidianamente, mentre Facebook è utilizzato tutti i giorni da circa metà dei ragazzi interpellati.

Da queste due semplici domande è facile capire come ormai i giovani adolescenti sono tra i più assidui fruitori di Internet, e grazie alle tecnologie offerte dal Web 2.0 contribuiscono a svilupparne i contenuti (Guarina, Brighi e Genta, 2013).

Secondo un'analisi effettuata nel 2012 in tre scuole superiori di Firenze e una di Pistoia il primo accesso su Facebook è avvenuto in media all'età di 13 anni e in particolare nel 2009, lo stesso anno in cui il sito è decollato a livello mediatico e commerciale (Cagioni e Fonda, 2012):

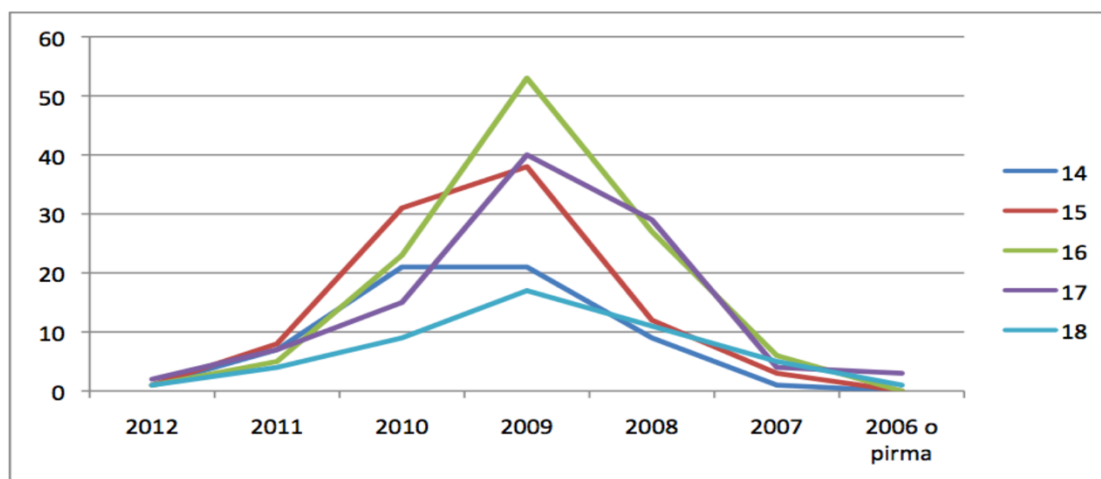


Figura 1: Numero di iscritti a Facebook nei diversi anni per età (N=442)

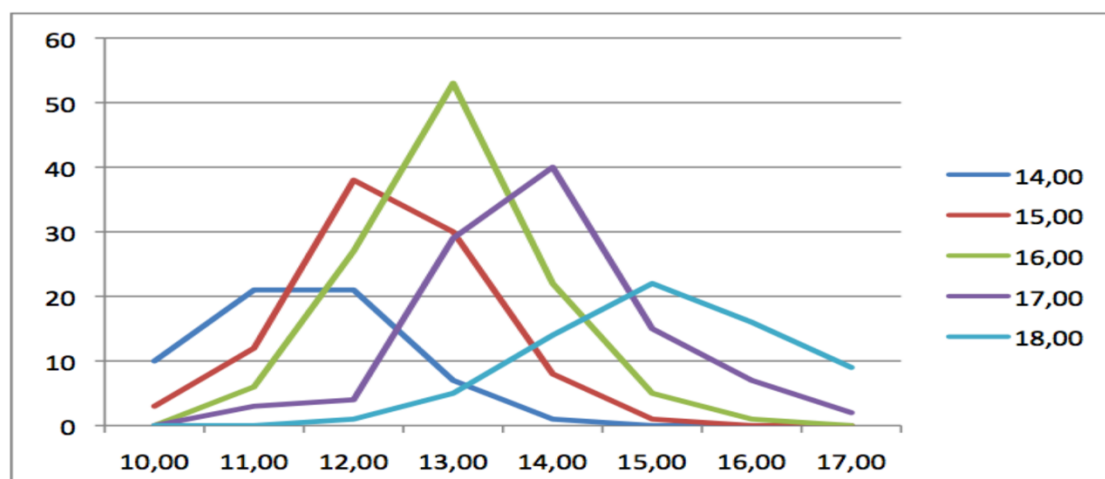


Figura 2: Età d'iscrizione a Facebook per età annuale (N=442)

Tuttavia, anche se da un lato, gli adolescenti e i nativi digitali hanno grande dimestichezza con l'utilizzo dei dispositivi elettronici e dei social network, questo non vuol dire che essi siano immuni dai pericoli che l'utilizzo di questi strumenti comporta, anzi, è proprio per le peculiarità intrinseche in questa fascia d'età che sono esposti a rischi di vario genere.

## Effetti dei media digitali sugli adolescenti

È possibile individuare diverse tipologie di effetti che i media digitali e i social network hanno sugli adolescenti, tra cui: effetti sulla salute fisica, effetti psicologici, effetti di tipo socio-attitudinale e comportamentale. In particolare questa relazione si concentrerà sugli effetti psicologici e comportamentali.

Abbiamo visto come ormai i media digitali hanno acquisito un ruolo centrale nella quotidianità. In tutto questo è possibile notare delle differenze tra chi è stato adottato da Internet e tra chi ci è nato, i nativi digitali.

La principale differenza sta nel modo in cui vengono coltivate le relazioni: i nativi digitali le coltivano in maniera virtuale invece che nella vita off-line. A livello psicologico, tale modalità comunicativa è legata alla percezione del proprio corpo. Infatti nelle chat la comunicazione corporea è assente e questo implica che le emozioni hanno effetto solo sulla mente. Non arrossiscono le guance quando si fa una dichiarazione d'amore, oppure non tremano le gambe (Nizzo 2014). Strettamente legato a questo vi è il fatto che -già difficile nella comunicazione *face-to-face*- chattando è complicato percepire la reale condizione emotiva della persona con cui si sta comunicando. In questo modo, si ha una scarsa percezione dell'impatto delle proprie azioni (Cagioni e Fonda, 2012). I ragazzi diventano in tal modo poco empatici.

Inoltre gli adolescenti di oggi hanno delle modalità di apprendimento più percettive che simboliche, rispetto a quelli del passato, grazie agli smartphone che permettono un facile accesso a Internet e un utilizzo anche in contemporanea (*multitasking*) di più applicazioni. Tale fenomeno, detto multitasking, influenza gli adolescenti a svolgere più compiti contemporaneamente ma con mediocrità. Ed è proprio grazie alla incredibile velocità con cui si può accedere alle informazioni che i giovani non sanno attendere e pazientare (Cantelmi, 2013; Palfrey, 2009; Arcuri, 2008).

Altro fenomeno emergente è legato all'uso dello smartphone da parte degli adolescenti nelle proprie camere, senza limiti, ma soprattutto senza controllo da parte dei genitori, fenomeno che viene definito *bedroom cultures* (Guerra, 2014). A causa di questo fenomeno gli adolescenti tendono a dormire di meno, e questo ha ovviamente effetti sulla loro salute psico-fisica.

Inoltre, anche il senso di appartenenza ad un gruppo, fondamentale nell'età adolescenziale, viene profondamente influenzato dall'utilizzo dei social network: è



possibile individuare un sempre maggiore senso di appartenenza alla comunità virtuale da parte degli adolescenti, sensazione che aumenta all'aumentare dell'utilizzo dei social network (Cagioni e Fonda, 2012).

Dai dati e dalle riflessioni di questo paragrafo è quindi intuitivo comprendere che l'utilizzo dei media digitali influenza tutti gli ambiti della vita degli adolescenti e tutte le loro attività: a scuola, al parco, con gli amici, con la famiglia.

### I rischi per i ragazzi

Andiamo ad analizzare adesso i rischi più comuni, nascosti in rete, in cui qualsiasi adolescente può imbattersi.

- **Sexting:** con questo termine si identifica lo scambio di messaggi, immagini o video a sfondo esplicitamente sessuale. Secondo un'indagine Eurispes (2012) gli adolescenti affermano che “alcuni coetanei sono stati minacciati dai loro pari con la messa online di foto video privati”; oltre un adolescente su 4 (25,9%) afferma di aver ricevuto SMS/MMS/video a sfondo sessuale; 1 adolescente su 10 dichiara di aver inviato immagini o video a sfondo sessuale.
- **IAD:** Internet Addiction Disorder ovvero la dipendenza patologica da Internet. Tale concetto ha scatenato un dibattito sin dai primi anni 90, subito dopo l'esplosione di Internet, che ancora oggi non arriva ad una conclusione. Indipendentemente dalle opinioni personali degli studiosi in materia, l'uso di internet può avere almeno sei effetti negativi (Casali, 2016):
  1. Problemi interpersonali
  2. Problemi comportamentali
  3. Problemi fisici
  4. Problemi psicologici
  5. Problemi lavorativi
- **Contenuti pericolosi:** secondo l'indagine Eurispes condotta nel 2012: “Un terzo dei ragazzi (33,9%) ha navigato in siti di immagini pornografiche e che esaltano un corpo palestrato (32%); il 19,3% ha visitato siti che incitano alla violenza, all'odio contro gli stranieri (13,1%) e a commettere un reato (12,1%); molti adolescenti hanno inoltre navigato all'interno dei siti che esaltano l'anoressia (9,9%) o il suicidio (4,9%), con consigli annessi.”

- **Cyberbullismo:** vi sono molte definizioni per questo termine, per esempio nel dizionario Google possiamo leggere: “atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici (SMS, e-mail, siti web, chat, ecc.)” .

Analizzando una domanda effettuata dai professori del dipartimento di Psicologia dell’Alma Mater Studiorum dell’Università di Bologna, Guarina, Brighi e Genta, nel 2013 attraverso un questionario somministrato ad un campione di circa 3000 adolescenti dell’Emilia-Romagna: “Hai mai compiuto uno dei seguenti episodi su internet o attraverso il cellulare negli ultimi sei mesi?” è facile vedere che gli atti di cyberbullying più frequenti sono gli attacchi indiretti o diretti ai pari e l’esclusione sui social network.

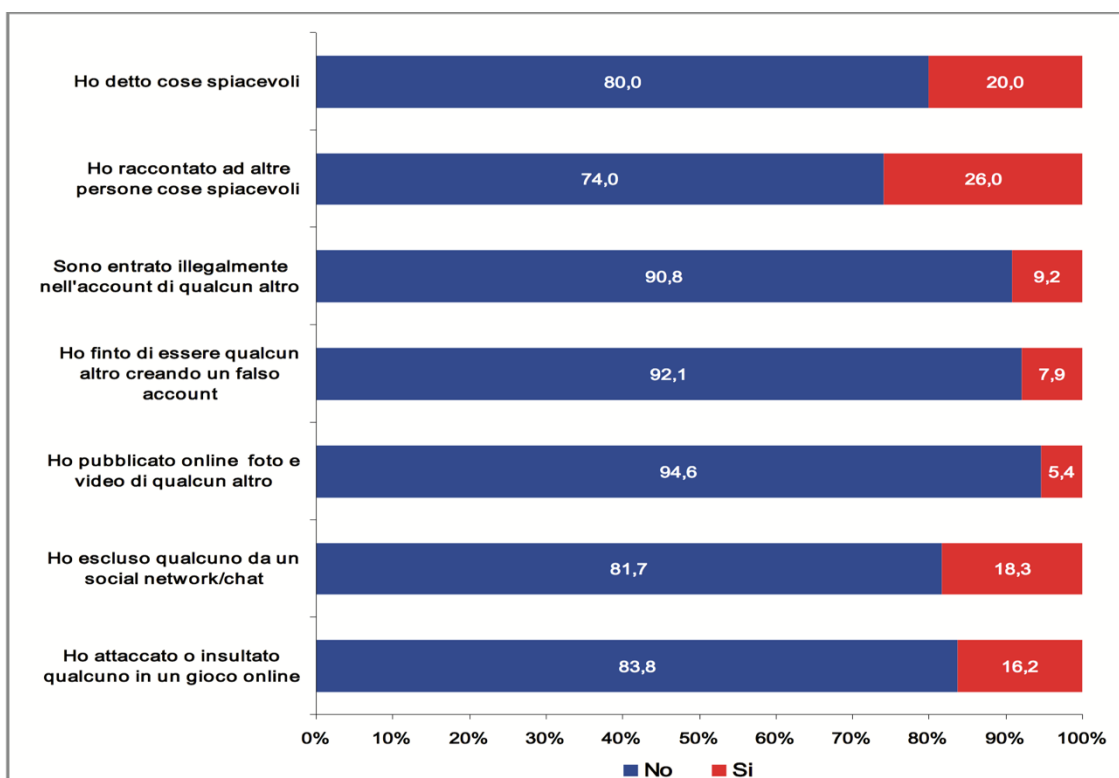


Figura 3, risposta alla domanda: Hai mai compiuto uno di questi atti negli ultimi 6 mesi?

Questi sono solo alcuni dei rischi presenti nel mondo digitale, rischi che non possono essere ignorati se si vuole garantire una crescita sicura agli adolescenti. Soltanto una mirata educazione può permettere agli adolescenti di navigare in sicurezza in questo mare di rischi. La famiglia e la scuola in quanto istituzioni che rappresentano l’educazione devono essere in prima linea.

## Il ruolo delle istituzioni: la famiglia e la scuola

Come accennato in precedenza, la famiglia e la scuola hanno la grande responsabilità di rendere coscienti gli adolescenti della realtà che li circonda, in modo che essi possano essere il più pronti possibile ad affrontare tutti i rischi che Internet comporta.

Il desiderio di riconoscimento dell'adolescente non può essere soddisfatto dalle famiglie tramite l'acquisto di oggetti materiali, comportamento che anzi rende i ragazzi target vulnerabile delle grandi aziende. Il rapporto con i propri figli deve essere coltivato nella consapevolezza che l'adolescenza è un periodo delicatissimo: è in questa età che si decide che persona diventare. I genitori devono imparare ad ascoltare i propri figli per guidarli a capire chi sono, poiché l'assenza di questa dinamica facilita la distanza dalla famiglia da parte del ragazzo e il cercare di scoprire sé stessi in vari modi, fuggendo dalla realtà, con alte probabilità di imbattersi nei rischi finora descritti (Dini, 2010).

Gli adulti si trovano spesso in difficoltà nel vivere questa società così diversa dalla loro, per questo i primi passi che devono essere mossi da genitori e insegnanti sono quelli di riconoscere la rivoluzione in corso. Mentre in passato il confine tra l'io e l'altro era netto, qui inizio io, li inizi tu, oggi non è più così. Tutte le statistiche indicano che i ragazzi sono perennemente connessi e questo permette di non avere confini e quindi di non sentire la solitudine. Questo comporta anche un nuovo modo di comunicare rispetto al passato, che le istituzioni devono comprendere se vogliono trasmettere messaggi educativi efficaci, perché se si comunica con linguaggi diversi, è molto più difficile essere ascoltati e capiti (Nizzo 2014).

Questo paragrafo vuole ribadire ancora una volta l'importanza dell'educazione, educazione con alla base la comunicazione tra genitore-figlio e scuola-studente. Il futuro di questi ragazzi dipenderà in gran parte dai valori e dagli strumenti che le generazioni più adulte sono in grado di trasmettere.

## Cenni all'attuale giurisprudenza in materia di cyberbullismo

È recentissima l'approvazione del disegno di legge contro il fenomeno del cyberbullismo, approvata precisamente il 17 maggio 2017.

La legge si pone l'obiettivo di "contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in

quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche" (Disegno di Legge n. 3139-B).

All'interno di questo disegno di legge possiamo individuare due punti fondamentali, uno è *l'oscuramento del web*, l'altro *il ruolo della scuola*.

Per quanto riguarda l'oscuramento del web, qualsiasi vittima del fenomeno o anche i genitori hanno il diritto di comunicare al gestore del sito internet, ovvero chi gestisce i contenuti di un sito internet, la rimozione di contenuti personali del minore. Se la rimozione non avvenisse entro le 48 ore, può intervenire il Garante della Privacy.

Per quanto riguarda la scuola, il disegno di legge la chiama in prima linea per contrastare questo fenomeno. Se saranno presenti degli atti di bullismo o di cyberbullismo, il preside della scuola dovrà subito avvisare i genitori dei minori coinvolti e, se necessario, prendere provvedimenti. In più in ogni scuola verrà scelto un professore che sarà il referente per le iniziative contro il cyberbullismo.

In generale il Ministero dell'Istruzione "ha il compito di predisporre linee di orientamento, di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet" (Disegno di Legge n. 3139-B).

Il fatto che sia stato realizzato e approvato un disegno di legge di questo tipo ci aiuta a capire la diffusione e la gravità degli atti di questo fenomeno, e nello stesso tempo, il ruolo delle istituzioni politiche che continuano a essere una guida per tutti i cittadini.

## Vincenzo Vetere e l'ACBS: Associazione Contro il Bullismo Scolastico

ACBS contro il bullismo scolastico è un'associazione fondata da Vincenzo Vetere, nel 2015. Lo scopo principale dell'associazione è quello di contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutto il territorio italiano grazie ad incontri tenuti nelle scuole. Un team, molto giovane e preparato, composto da avvocati ed esperti di psicologia e assistenza sociale offrono le loro competenze sia per prevenire atti di bullismo e cyberbullismo sia per aiutare le vittime, soprattutto attraverso l'ascolto. (ACBSnoalbullismo.it)

Per conoscere meglio Vincenzo ho scelto di porgli alcune domande, alla quale lui ha gentilmente risposto:



Figura 4: Vincenzo Vetere

Domanda: *“Cosa ti ha portato ad aprire questa associazione?”*

Vincenzo: *“Ho fondato ACBS-Associazione di volontariato Contro il Bullismo Scolastico perché ne sono stato vittima io in prima persona per 13 anni circa, mi sono sentito in dovere di fare qualcosa e così ho deciso di aprire ACBS, devo dire che all’inizio è stata aperta un po’ per gioco perché non avevo ancora ben chiaro quello che veramente volevamo fare, ma riflettendo e trovando col tempo le*

*persone giuste abbiamo creato un progetto e adesso giriamo le scuole per portare la testimonianza di chi ha subito questa piaga sociale.”*

Domanda: *“Cosa pensi della legge contro il cyberbullismo? Sarà utile a contrastarlo?”*

Vincenzo: *“Sulla legge contro il cyberbullismo sono molto favorevole, penso che sia un inizio per combattere e contrastare questa piaga sociale, avere un insegnante formata a 360° su questa tematica più essere di grande aiuto per chi lo subisce. Da informatico però devo dire che su alcuni punti sono in disaccordo, la legge, dice che l’amministrazione del social (come facebook,,instagram,ecc.) deve entro 48 ore cancellare il contenuto dal proprio sito, ma è impossibile! In 48 ore l’informazione è già stata condivisa e ricondivisa moltissime volte!”*

Io:” *Potresti raccontarmi la tua esperienza più bella vissuta grazie al lavoro che svolgi?”*

Vincenzo: *“La mia esperienza più bella l’ho vissuta in una scuola media a Milano, una scuola privata per intenderci, dopo aver finito un incontro, un ragazzo si alza in piedi e ci dice: <<Dopo aver visto e sentito quello che hai subito io mi ritengo un bullo e da questo momento in poi non farò più del male a nessuno>>”.*

## Bibliografia

- G.Casali. *Così connessi così distanti*. Tesi magistrale in filosofia. Venezia: Università Ca'Foscari Venezia: 2016.
- A.Careon, 2014. In G.Casali. *Così connessi così distanti*. Tesi magistrale in filosofia. Venezia: Università Ca'Foscari Venezia: 2016.
- R. Thackeray, Brad L. Neiger, Carl L. Hanson, James F. McKenzie, 2008 e O'Reilly, 2005 e Siebenlist, Knautz 2012 in M.Cioffi. *Uso dei social media e motivazioni individuali, un'analisi esplorativa*. Tesi magistrale in impresa e management. Roma: LUISS, 2015.
- Guarina, Brighi e Genta (a cura di). *Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna*". Bologna: corecom Emilia-Romagna, 2013
- Russel e Bakken, 2006 in V.Brusseghin. *Adolescenti e consumi nella società della rete. Indagine sull'uso dello smartphone come dispositivo di connessione e di condivisione*. Tesi magistrale in marketing e comunicazione. Venezia: Università Ca'Foscari Venezia, 2014.
- Palmonari, 1997 in Guarina, Brighi e Genta (a cura di). *Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna*". Bologna: corecom Emilia-Romagna, 2013
- Marco Lazzari (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In Marco Lazzari e Marcella Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale. Adolescenti e reti sociali nell'era del mobile* (pp. 45-80) Bergamo: Bergamo University Press, ISBN: 9788866422211
- A.Cagioni, G.V.Fonda. *Nativi digitali e social network: convergenza su facebook, opportunità e rischi. Un esperimento di ricerca con gli studenti di quattro scuola fiorentine e pistoiesi*. 2012.
- I.N.Nizzo (a cura di). *Internet (non) è un gioco da ragazzi. Un piccolo manuale per i genitori e gli insegnanti dei nativi digitali. Per capire come affrontare le trasformazioni in corso*. Roma: istituto salesiani, 2014.
- Cantelmi T., 2013; Palfrey J., 2009; Arcuri, 2008 in G.Casali. *Così connessi così distanti*. Tesi magistrale in filosofia. Venezia: Università Ca'Foscari Venezia: 2016.
- C.Dini. *Giovani e psicopatologia del virtuale. I profili dell'abuso. Porfiling. Giornale scientifico a cura dell'O.N.A.P. osservatorio nazionale abusi psicologi*. 2012

## Sitografia

- Tu la sapevi la differenza tra social media e social network? [Online] in: Veronica Gentili. Disponibile all'indirizzo: <http://www.veronicagentili.com/tu-la-sapevi-la-differenza-tra-social-media-e-social-network/>. (consultato il: 26/05/17)
- Eurispes. Sintesi Indagine conoscitiva sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia 2012 [Online]. Disponibile all'indirizzo: <http://www.eurispes.eu/content/sintesi-indagine-conoscitiva-sulla-condizione-dell%E2%80%99infanzia-e-dell%E2%80%99adolescenza-italia-2012-0>. (consultato il: 26/05/17)
- Altalex. Cyberbullismo, si definitivo alla legge [Online]. Disponibile all'indirizzo: <http://www.altalex.com/documents/news/2016/09/21/bullismo-e-cyberbullismo>. (consultato il: 28/05/17)
- ACBS contro il bullismo scolastico. Chi siamo [Online]. Disponibile all'indirizzo: <http://www.acbsnoalbullismo.it/chi-siamo/>. (consultato il: 28/05/17)
- Nativi digitali: chi sono? Cosa saranno? [Online] in: GiuntiScuola. Disponibile all'indirizzo: <http://www.giuntiscuola.it/scuoladellinfanzia/magazine/opinioni/direzioni-digitali/page2/>. (consultato il 26/05/17)
- ISTAT. Cittadini e nuove tecnologia [Online]. Disponibile all'indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/143073>. (consultato il: 25/05/17)
- Wikipedia Nuovi media [Online]. Disponibile all'indirizzo: [https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovi\\_media](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovi_media). (consultato il 26/05/17)